

FINANZIARIA IL CORTEO DA VIA D'AZEGLIO, IL COMIZIO IN PIAZZA

Cgil: «Contro la manovra sciopero il 6 settembre»

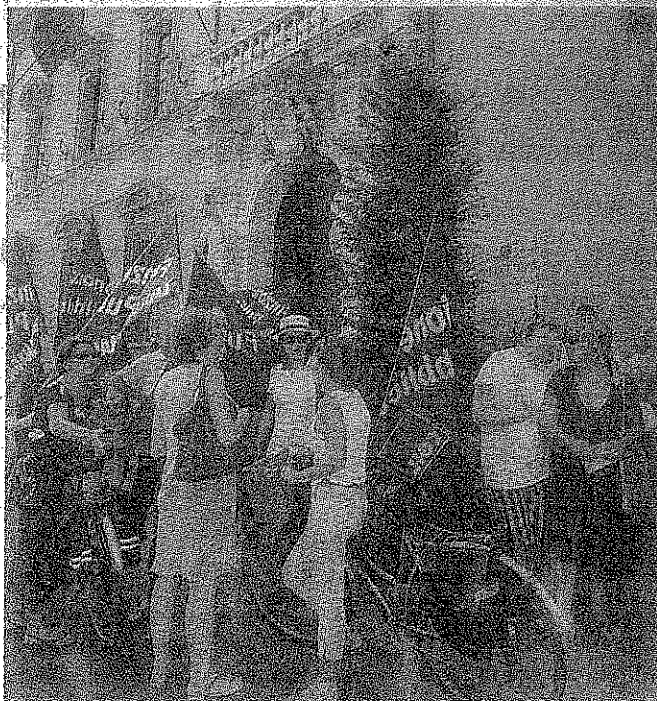
Patrizia Maestri:

«I tagli smantelleranno il welfare che ha retto la nostra società»

Caterina Zanirato

Lo sciopero generale indetto dalla Cgil per il 6 settembre è pronto a partire. Il sindacato ha organizzato ogni mossa nei minimi dettagli, per coinvolgere tutta la città nella protesta contro la manovra finanziaria proposta dal governo Berlusconi: «Una manovra che toglierà i soldi dalle tasche dagli italiani, colpendo soprattutto i ceti più bassi» spiega Patrizia Maestri, segretario generale di Parma. E così, il 6 settembre, a partire dalle 9 del mattino, lungo via D'Azeglio si formerà un corteo che porterà i lavoratori che hanno scelto di incrociare le braccia fino in piazza Garibaldi. Qui, verso le 11, interverrà uno dei segretari nazionali della Cgil.

Allo sciopero parteciperanno tutte le sigle: spettacolo, metalmeccanici, chimici, edili, funzione pubblica, trasporti, scuola, pensionati, alimentaristi, precari. Perché il malcontento, come sottolineano gli organizzatori della protesta, coinvolge tutti. «La manovra affosserà un Paese già in recessione - sottolinea Patrizia Maestri -. Sono previsti tagli da 7 miliardi per gli enti pubblici, da 9 miliardi per la sanità. Stanno smantellando il sistema di welfare che ha sostenuto la nostra vita civile. Inoltre, aumenteranno l'Iva e quindi il costo della vita, il costo della ben-



Protesta Il presidio della Cgil, l'altro giorno davanti alla prefettura.

zina è già cresciuto con l'aumento del peso delle accise, si abbasseranno le pensioni e saranno tagliati i finanziamenti agli enti locali che forniranno ancora meno servizi e agevolazioni ai cittadini. Altro che federalismo fiscale, che tanto avevano promesso. Il tutto gravando sul personale, che non riceverà la propria tredicesima nel caso si sfiori il patto di stabilità».

Insomma, quanto proposto andrà a colpire i più deboli. Per la sindacalista, infatti, sono altre le azioni che andrebbero promosse. «Sono necessarie una lotta seria all'evasione fiscale - continua Patrizia Maestri - e serie riforme per com-

battere la precarietà, la disoccupazione giovanile: se non superiamo questi problemi non ci sarà futuro, perché i giovani sono il futuro».

Una critica da parte della Cgil arriva anche agli altri due sindacati confederali, Cisl e Uil, che «non hanno fatto nulla. Criticano, ma poi ci lasciano affrontare i problemi da soli, ma ci siamo abituati» prosegue polemicamente il segretario provinciale. Anche se il bersaglio vero rimane il governo. «Si è dimostrato inaffidabile - conclude Patrizia Maestri -. In questi anni la situazione non ha fatto che peggiorare e sempre più soldi se ne sono andati dalle tasche degli italiani».